

## L'ANNIVERSARIO

Petronilla Carillo

«Credo proprio che quella di sabato sarà l'ultima marcia che faremo per chiedere giustizia per Angelo». Dario Vassallo, il fratello del sindaco pescatore, brutalmente ammazzato il 5 settembre di 13 anni fa mentre rincasava dopo una serata trascorsa a chiacchierare con degli amici sul porto di Acciaroli, è sicuro che di qui a breve l'inchiesta sull'omicidio arriverà ad una svolta. «Siamo vicini alla verità, altrimenti vuol dire che in questi tredici anni abbiamo sprecato le nostre vite», aggiunge sorridendo. Angelo era la sua famiglia e, a poche ore dalla manifestazione commemorativa, ci tiene a precisare: «Ora la mia famiglia è solo mio fratello Massimo. Non ho nessun rapporto con i figli e la moglie di Angelo, meno che mai con il sindaco di Pollica. E questo deve essere chiaro». Tra Dario e il primo cittadino Stefano Pisani non corre buon sangue e da sempre i due organizzano manifestazioni separate. Quella della Fondazione Angelo Vassallo è sabato, quella del Comune si terrà martedì. Scenari diversi, momenti altrettanto diversi tra di loro. E Pisani precisa: «Noi lo commemoriamo nel giorno preciso della sua morte». E le polemiche restano sempre accese. Anche se, dopo i timori legati ai ritardi nella concessione dell'autorizzazione alla marcia, le stesse sono arrivate. «Abbiamo sempre autorizzato la marcia della Fondazione - ricorda il primo

# Vassallo, il fratello accusa «Stravolta la sua Acciaroli»

cittadino - sempre con gli stessi tempi: nel giro di quindici giorni. È successo quest'anno ma anche negli anni precedenti».

## BOTTA E RISPOSTA

Per Dario Vassallo (ricordiamo che si è candidato alle Politiche del 2022 con i Cinquestelle ma non è stato eletto) il sindaco Pisani avrebbe stravolto il progetto Acciaroli di suoi fratelli. «Non dimentichiamo - aggiunge il presidente della Fondazione - che ci sono nove indagati per l'omicidio di mio fratello e tra questi c'è Domenico Palladino che è stato nell'amministrazione comunale per dieci anni con Pisani. Pisani delfino politico di Angelo? Lo dice lui, noi dobbiamo vedere i fatti non le chiacchiere: Acciaroli è di uno squallore totale, è stato completamente stravolto il progetto di Angelo. Basti pensare alle 52 botteghe che dovevano ospitare l'artigianato locale ed oggi ospitano attività commerciali gestite da altri. Abbiamo chiesto al sindaco di Pollica di avere un locale per la Fondazione. Fu una richiesta verbale, è vero, ma non ci è stato concesso nulla: c'è una libreria ma non c'è la Fondazione che è stata



**DARIO CONTRO IL SINDACO Pisani CHE REPLICA: NON SA COSA VOLEVA ANGELO A SETTEMBRE ANCORA OMAGGI SEPARATI**

cacciata da Pollica, dal castello Capano comprato da Angelo, e il suo posto è stato dato ad una associazione di Bologna». «Io non sono il delfino del sindaco pescatore - gli fa eco Pisani - fu Angelo che mi disse che dovevo continuare nel suo solco e lo fece in consiglio comuna-

## L'inchiesta

## Omicidio, il movente la lotta allo spaccio

È ferma da un anno l'inchiesta sull'omicidio del sindaco pescatore: nove gli indagati, tre di questi sono carabinieri, uno è un ufficiale, Fabio Cagnazzo. Gli avvisi di garanzia sono scattati a luglio del 2022, poi il rallentamento a causa di esami peritali che sarebbero andati per le lunghe. A non tutti gli indagati, però, è stato contestato il reato di omicidio, a molti soltanto quello di droga. E proprio lo spaccio di sostanza stupefacente, che Angelo Vassallo contrastava a tambur battente, sarebbe dunque tra i moventi dell'assassinio. La procura di Salerno, retta dal procuratore capo Giuseppe Borrelli, ha dato la svolta decisiva dopo anni di indagini che avevano portato gli inquirenti su piste poi rivelatesi non realistiche.

le. È un termine che non voglio usare. Per quanto riguarda invece il progetto Acciaroli, non abbiamo stravolto nulla, forse è lui che non conosce bene quelle che erano le idee del fratello». Il primo cittadino di Pollica preferisce non alimentare le polemiche e non rispondere ad alcune provocazioni ma una cosa ci tiene a sottolineare: «Ci fa stare male non avere ancora risposte alle domande più importanti: chi ha ucciso Angelo e perché. Si continua a fare un racconto distorto di alcune questioni, in modo strumentale». Di che tipo? «Non voglio dirlo ma restiamo perplessi per interrogativi senza risposta e per la fase successiva delle indagini oltre che di alcuni racconti molto lontani dalla realtà. Io ho sempre collaborato con la procura nella prima fase ed anche nella seconda».

## I PROGRAMMI

La Fondazione per il 13° anniversario della tragica scomparsa ha organizzato la "Marcia della Legalità", per sabato 2 settembre a partire dalle 18, con partenza presso il Porto di Acciaroli, nella frazione del Comune di Pollica. Il Comune, invece, lo ricorderà martedì 5 settembre con una commemorazione religiosa (ore 18.30) e la deposizione in mare di una corona di alloro (ore 19) sulle note del Silenzio. A corredo convegni di carattere culturale e la consegna del premio Angelo Vassallo a due sindaci che si sono distinti per la loro buona amministrazione e i valori ambientali, i cui nomi per il momento, restano riservati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL REPORTAGE

Gigi Di Fiore

Il Cilento, geograficamente Alto e Basso senza differenza, si lecca le ferite di una stagione turistica deludente. Secondo stime provvisorie, il calo di presenze è stato del 25 per cento. E qualche operatore ha coniato aggettivi: giugno «incoraggiante», luglio «preoccupante», agosto «altalenante». Certo, non sono località da riflettori internazionali come la Costiera sorrentino-amalfitana o Capri, ma dopo l'illusione del post-Covid con tante presenze «di prossimità» legate alle limitazioni sanitarie che bloccarono i viaggi internazionali, ci si accorge che qualcosa non va, in un territorio con tre siti Unesco, storia antica e 13 comuni premiati con la Bandiera blu. L'estate 2023 è un campanello d'allarme, potrebbe spingere a ripensare il futuro di quest'area turistica campana che ha vissuto di illusioni e speranze negli ultimi anni, cullandosi dietro il leit motiv del mare limpido, moltiplicando stabilimenti balneari e rendite di case private, prive di manutenzione, fittate ad agosto fino a 4500-5000 euro. Può essere il turismo estivo solo sfruttamento passivo della risorsa mare, senza sforzo aggiornato e continuo di accoglienza professionale, investimenti sulle strutture e i servizi, politiche di prezzi controllati, offerta culturale-gastronomica che esprima realmente il territorio? Ammette Agostino Ingenito, presidente provinciale dell'associazione delle strutture di accoglienza extra-albeghiere: «In Cilento solo l'85 per cento di strutture sono state occupate a Ferragosto. Si è rivista la competizione turistica internazionale, occorre un programma di promozione e sviluppo».

## LA STORIA

Era il settembre 1957 quando il Cilento si affacciò sulla scena turistica internazionale. Cilento allora faceva rima con Palinuro,

## I passi indietro del Cilento «Servizi carenti»

Stagione deludente, cali di presenze tra il 25 e il 40 per cento nei paesini costieri incapaci di fare rete per rilanciare l'offerta

frazione marina del comune di Centola, scelta dal Club Méditerranée. Il villaggio fu inaugurato allora, con bungalow, animazione e servizi centralizzati per turisti in arrivo dalla Francia. La «Settimana Incom» del 14 settembre 1957 scriveva: «A Palinuro è nato un villaggio polinesiano». Si creò una piccola stazione ferroviaria a Caprioli, frazione del comune di Pisciotta, oggi in disuso, per i turisti prelevati dai pulmini del Club; si avviò una tradizione naturalista sulla spiaggia chiamata «del troncone» nel comune di Marina di Camerota, dove i turisti che lo desideravano venivano portati da barconi per godersi il sole senza costume. Per più di vent'anni, nei tour internazionali il Cilento si identificava con Palinuro e il Club. Poi, le gelosie tra i proprietari terrieri dell'area, le speculazioni edilizie selvagge su quel territorio, la vita notturna sempre più aggressiva negli storici locali «Ciclope» prima e «Lanternone» poi. Il Basso Cilento,

quello più vicino alla Basilicata, si ubriacò di illusioni, prigioniero della sua primogenitura sugli altri comuni soprattutto dell'Alto Cilento e il veleno di frizioni politiche tra sindaci che trovavano sfogo e palestra di rivalità nella conquista di potere sulla gestione del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano fece il resto. Dice Antonio Ilardi, presidente di Federalberghi provinciale: «La stagione estiva non è stata esaltante. Molti turisti hanno scelto l'estero, altri hanno rinunciato alla vacanza per le difficoltà economiche. Sono lontani i numeri di un anno fa». La riscossa dell'Alto Cilento partì da Pollica con le sue frazioni marine di Pioppi e Acciaroli. Partì da un sindaco come Angelo Vassallo, che interpretò bisogni e necessità della sua terra controllata dall'influenza, come avviene anche in altre parti del Cilento, di due-tre famiglie di notabili di fatto. Vassallo si inventò un mai

provato soggiorno di Hemingway ad Acciaroli, facendolo diventare brand turistico. Puntò sul recupero del porto turistico, sul mare pulito e su un altro brand diventato oggi un logorato refrain: la dieta mediterranea. Cibo e vita sani, prodotti coltivati in prossimità, vino locale, preferenza per l'alimentazione base di pesce, frutta e verdura.

L'occasione fu la scelta del biologo americano Ancel Keys di fermarsi a Pioppi dove elaborò la sua teoria sulla piramide alimentare e le doti benefiche di un'alimentazione che da sempre è parte dell'intero Cilento, come di altri Paesi del Mediterraneo. Pioppi patria della dieta mediterranea, per la presenza della casa di Keys. E fu un altro brand turistico.

## ANNI RECENTI

E intanto nel 1981-82 il Club Med di Palinuro chiuse. La frantumazione delle proprietà sui 150mila metri quadri di quell'area bloccò il rinnovo del fitto e la conferma del Club, poi smantellato definitivamente nel 2012. Miopia e addio al turismo internazionale? Probabilmente scarsa visione, egoismi, rivalità familiari e territoriali. Lo ha sostenuto di recente anche la scrittrice Luisa Cavaliere, che da anni vive a Castellabate ed è stata spesso organizzatrice di eventi culturali in comuni cilentani: «Nel Cilento non si fa rete, le rivalità dividono sindaci e comuni». Ed è vero, rivalità che hanno spesso per traguardo la gestione del Parco naturale, in grado di influenzare le politiche turistiche verso l'una o l'altra zona cilentana. Negli ultimi anni, il boom di presenze, concentrate sempre ad agosto, l'ha registrato l'Alto Cilento, con Pollica-Acciaroli. Un'area, purtroppo è triste ma non può essere taciuto, con notorietà aumentata dopo l'uccisione il 5 settembre di 13 anni fa, con inchiesta giudiziaria ancora in corso, del sindaco Vassallo. Pollica è



**Spiagge vuote e generale degrado: un'estate deludente in Cilento, che ha fatto segnare vistosi cali di turisti. Per gli esperti è il risultato della mancanza di una programmazione capace di offrire ai visitatori non solo mare pulito e alimenti tipici**

Ed è allarme quando il mare si scolora per fenomeni da interpretare, o si scopre, come nei giorni di Ferragosto ad Ascea, un battorio assassino di pesci, trovati morti sulla spiaggia. Ma la sveglia di quest'anno fa capire che la passività sull'offerta turistica non paga. Dice Claudio Pisapia, segretario nazionale di Federcomtur: «Ad agosto cali di presenze del 40 per cento. Troppe scelte sbagliate, che hanno bruciato soldi nati per fare promozione e accompagnare le imprese».

(1-continua)

**QUI SOLO BANDIERE BLU E DIETA MEDITERRANEA ALL'ESTERO NUOVE METE MENO CARE E PIÙ TRENDY PESA ANCHE LA CRISI CHE MORDE LE FAMIGLIE**



**DOPO LA CHIUSURA DEL CLUB MEDITERRANEE SI È PUNTATO TUTTO SUL TURISMO DI MASSA NELLE MIRE DEI SINDACI LA GESTIONE DEL PARCO**